

Anche a Milano la preghiera mariana per l'Italia

Giovedì 26 maggio, alle ore 17.30, Benedetto XVI si recherà nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma insieme con i Vescovi italiani, riuniti in Assemblea generale, per presiedere la recita del Santo Rosario. Al termine di tale preghiera verrà rinnovato il solenne atto di affidamento dell'Italia a Maria Santissima, in occasione del 150° anniversario dell'unità nazionale. Il Consiglio Episcopale Permanente invita ad accompagnare tale evento nazionale con un'analoga celebrazione in ogni Diocesi durante il mese di maggio, secondo le modalità che ciascun Vescovo diocesano vorrà definire. A questo scopo l'Ufficio Liturgico Nazionale ha predisposto un testo: «Celebrazione del Santo Rosario per affidare il popolo italiano alla Vergine Maria "Mater Unitatis"». Per la Diocesi ambrosiana

l'appuntamento è fissato martedì 31 maggio, a Milano nella chiesa di Santa Maria di Caravaggio (via Brioschi, 38), alle ore 20.45. Al termine del Santo Rosario, pregato processionalmente per le vie del quartiere a ricordo dei 100 anni della dedicazione della Basilica, il cardinale Dionigi Tettamanzi ripeterà il solenne affidamento dell'Italia a Maria. Tutte le parrocchie e le Comunità pastorali sono invitate a fare altrettanto nella stessa data del 31 maggio, festa della Visitazione della beata Vergine Maria, avvalendosi del sussidio preparato dall'Ufficio Liturgico Nazionale. In occasione dei 150 anni

La celebrazione, presieduta dal cardinale Tettamanzi, si terrà martedì 31 presso Santa Maria di Caravaggio e accompagnerà quella in programma con il Papa e i vescovi italiani il 26 a Roma

dell'Unità d'Italia, dunque la Chiesa desidera affidare a Maria, che è invocata con il titolo di «Mater Unitatis», tutto il popolo italiano. A Roma il 26 maggio, nella Diocesi di

emerge particolarmente negli anni della vita pubblica, quando Egli annuncia il vangelo del Regno. Volendo indicare alla comunità cristiana cinque momenti significativi - misteri "luminosi" - di questa fase della vita di Cristo, questi possono essere opportunamente individuati: 1. nel suo Battesimo al Giordano, 2. nella sua audace rivelazione alle nozze di Cana, 3. nell'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione, 4. nella sua Trasfigurazione e, infine, 5. nell'istituzione dell'Eucaristia, espressione sacramentale del mistero pasquale» (Rosarium Virginis Mariae, 21). A Maria, Madre dell'unità, che conosce le necessità dei suoi figli, la Chiesa italiana chiede di intercedere presso il Figlio suo Gesù, perché questo nostro popolo possa godere di pace e prosperità.



Il cardinale Dionigi Tettamanzi

Il responsabile diocesano per l'Ecumenismo, monsignor Gianfranco Bottoni, presenta la «Cattedra del dialogo»

di quest'anno che inizia domani al San Fedele di Milano sul tema «Prossimi e distanti»: «Tra fedi diverse una riflessione comune»

Confrontarsi da cristiani con il mondo musulmano

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un tema attualissimo e sul quale occorre continuare - ma forse sarebbe meglio dire, iniziare - a riflettere, oltre i luoghi comuni e le barricate ideologiche. Confrontarsi da cristiani, in modo serio e approfondito, con il mondo musulmano è, infatti, questione ormai ineludibile e che sarà, infatti, al centro della Cattedra del Dialogo 2011. Promossa dal Servizio per l'Ecumenismo e Dialogo dell'Arcidiocesi, in collaborazione alcuni Centri culturali e Fondazioni, l'iniziativa si articolerà in tre lunedì, con altrettanti incontri che si svolgeranno presso l'Auditorium «San Fedele» a partire dalle ore 20.45. «Prossimi e distanti», cristiani e musulmani a confronto, il titolo di questo ciclo, condotto da Paolo Branca, docente di Lingua araba in Cattolica. «La Cattedra del Dialogo cerca di portare nella città personalità significative dal punto di vista delle diverse esperienze di dialogo e quest'anno ci è sembrato importante parlare del confronto islamocristiano», spiega monsignor Gianfranco Bottoni, responsabile dell'Ecumenismo, delineando il senso di questa scelta.

Perché la definizione per cristiani e musulmani di «Prossimi e distanti»? «Il titolo vuole indicare che la prossimità di cui parla il Vangelo riguarda tutti, ma che, nello stesso tempo, esistono anche reali distanze tra cristiani e musulmani. Da qui la necessità di entrare in una logica di dialogo, perché è chi non vuole il confronto che deve dimostrare come fa a essere e a dirsi cristiano. Il colloquio, infatti, è al cuore del mistero trinitario e della storia

della salvezza. È il dialogo di Dio con l'umanità, che si riflette, poi, nelle relazioni orizzontali che sono all'interno della storia dell'uomo. È evidente che la questione del dialogo tra islam e cristianità, sia tra le più complesse e delicate - nessuno vuole negarlo - ma crediamo che, proprio per questo, occorra istituire un rapporto dialogico che sappia fare i conti sia con un'islamofobia diffusa, ma soprattutto rispetto a quell'atteggiamento che, invece, coglie nelle componenti sane e autentiche dell'Islam, un messaggio da rispettare e da valorizzare. Il proposito è quello di ampliare la riflessione comune, tra fedi ed esperienze differenti, anche tra credenti e non credenti, perché le grandi potenzialità che ha in sé il confronto interreligioso, non vadano perse e diventino occasione feconda per interpretare il presente e vivere meglio nel futuro.

Proprio con un messaggio positivo parte la «Cattedra», domani sera, nel primo incontro dal titolo «Sul Tevere e sul Nilo». Quale il significato? «Venticinque anni fa, Giovanni Paolo II si fece promotore e partecipò ad Assisi a quello straordinario evento che fu la Preghiera Mondiale per la Pace. Immediatamente dopo, monsignor Michael Louis Fitzgerald, divenne presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, mentre attualmente è al Cairo quale Nunzio Apostolico. La sua testimonianza ci pare, preziosa, perché monsignor Fitzgerald, che sarà appunto il relatore del primo appuntamento, assomma la conoscenza, ai massimi livelli, del Dialogo promosso ufficialmente dalla Santa Sede, sia l'esperienza di vita e di



Un incontro dei musulmani milanesi. Nel riquadro, monsignor Gianfranco Bottoni

missione in un luogo particolarmente problematico come è oggi l'Egitto». Questo ciclo si pone anche in un'ottica didattica-educativa per i giovani? «Ci auguriamo che siano molte le persone che parteciperanno agli incontri, specie i giovani. Colgo qui l'occasione per invitare tutti - l'ingresso è libero, naturalmente - all'Auditorium San Fedele, domani sera, come abbiamo detto, per ascoltare monsignor Fitzgerald. Poi, nei due lunedì successivi si alterneranno una voce musulmana e una cristiana. Lunedì 30 maggio, a confronto, saranno due donne di notevole statura intellettuale e spirituale, come del resto ogni nostro relatore.

L'iniziativa

Il primo incontro con Fitzgerald

Presso l'Auditorium del Centro culturale San Fedele (via Hoepfli, 3/b - Milano) inizia domani la «Cattedra del dialogo» di quest'anno. Sul tema «Prossimi e distanti. Cristiani e musulmani a confronto», sono in programma tre incontri che si tengono al lunedì (16, 23 e 30 maggio) alle ore 20.45 e sono condotti da Paolo Branca, docente di Lingua araba presso l'Università Cattolica. Domani sarà presente monsignor Michael Louis Fitzgerald, Nunzio apostolico nella Repubblica Araba d'Egitto, al Cairo, già Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. La «Cattedra del dialogo» è promossa dal Servizio Ecumenismo e Dialogo della Diocesi di Milano in collaborazione con Centro ambrosiano di documentazione per le religioni, Centro culturale protestante. Comunità di Sant'Egidio, Fondazione culturale San Fedele, Fondo Nangeroni, mensile Popoli. L'iniziativa intende favorire la condivisione dei tesori che le diverse tradizioni culturali e religiose custodiscono e possono valorizzare, attraverso l'incontro e lo scambio, comunicando il meglio di sé a vantaggio di tutti.

al sabato alle 18

Lettura ecumenica della Parola in San Gottardo

La «Lettura ecumenica della Parola destinata a chi si interroga e cerca oltre...» rinnova l'invito settimanale del sabato alle ore 18, dal 14 maggio al 18 giugno, presso la chiesa di San Gottardo al Palazzo Reale di Milano. L'iniziativa è di fare un annuncio ecumenico, cioè dire la Parola evangelica al mondo d'oggi confrontandosi con i dubbi, gli interrogativi, le incertezze e le contraddizioni di questi nostri giorni, tutti insieme, cattolici, evangelici e ortodossi, uniti dalla stessa fede in Gesù Cristo, pur nel rispetto di tradizioni, linguaggi e riferimenti diversi. Tema di questo ciclo - il terzo per questo anno 2010-11 - è la giustizia e la pace: una giustizia che sembra difficile da ritrovare nelle vite di oggi ed una pace che apparentemente si presenta come un'utopia da sognare. «La giustizia che non c'è - La pace che sogniamo» sono dunque i due punti di riferimento delle letture e riflessioni che il Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e la Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale, con la collaborazione del Servizio Ecumenismo e Dialogo della Diocesi di Milano, propongono ogni volta con il supporto di un brano letterario, il riferimento a un brano biblico, con un intervento di commento e di provocazione al pensare da parte di un personaggio che si lascia interrogare sia dai testi che dalle persone partecipanti. Al microfono per questo ciclo si alternano giudici, filosofi, pastori e teologi, delle rispettive tradizioni ecclesiali. Quindi uniti si riflette, si ascolta la Parola, si dialoga e si prega. «Da tre anni ormai, il Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano propone alla cittadinanza questa iniziativa - spiega la pastora Eliana Briante, presidente in carica del Consiglio - e se ne consolida la validità, seppure nella difficoltà di un percorso che è ancora poco conosciuto e arduo da accogliere. Infatti, le persone che entrano in chiesa durante la Lettura, rimangono spesso stupite di un modo di affrontare temi antichi e contemporanei che porta alla riflessione personale e alla rilettura dei propri parametri di decisione. Da parte nostra vorremmo rendere il più possibile "attraente" il discorso anche a chi entra per caso in chiesa, magari per una semplice visita turistica o nell'aspettativa di una celebrazione vespertina. L'invito è dunque di passar parola e di provare ad ascoltare quella Parola che guida in ogni contesto di vita e ci spinge ad agire in conformità ad essa, verso la giustizia e la pace.

Rosangela Vegetti

Patriarca dei Copti oggi a San Marco

Oggi alla Festa di San Marco, presso la chiesa di San Marco a Milano, sarà presente il Patriarca dei Copti di Alessandria d'Egitto, il cardinale Antonios Naguib, che presiederà alle ore 12 la Santa Messa Solenne in Rito Orientale Copto e terrà un incontro alle 17 in Sacrestia Monumentale (ingresso da piazza San Marco, 2). Inoltre, stasera alle 18.30, Santa Messa celebrata da padre Guillaume, Rettore del Seminario missionario internazionale a Beirut (Libano) che è sostenuto dalla Fondazione Ambrosiana per il Dialogo Interreligioso. Ogni anno per la festa di San Marco, la parrocchia invita Patriarchi o

Vescovi del Medio-Oriente per ravvivare il gemellaggio tra quelle Chiese e la parrocchia milanese, in atto da molti anni. Tale collaborazione è nata dal fatto che secondo un'antica tradizione, l'evangelista San Marco ha predicato il Vangelo in quelle terre ed ha incontrato il marito ad Alessandria d'Egitto. La parrocchia di San Marco in particolare segue da anni, anche economicamente, il Seminario missionario internazionale a Beirut (Libano) che prepara in lingua araba sacerdoti per l'evangelizzazione e il dialogo con l'Islam, non solo in quei luoghi dove è nato molti anni prima di Maometto.

dell'Islam aumentano sempre di più. L'incontro con il Patriarca Antonios Naguib, che è stato il relatore scelto dal Papa al Sinodo dei Vescovi per la Chiesa del Medio-Oriente che si è riunito a Roma dal 10 al 24 ottobre dello scorso anno, sarà l'occasione anche per capire i grandi sconvolgimenti che sono in atto in Medio Oriente, la persecuzione che si è scatenata contro i cristiani, la forte emigrazione dei cristiani che scappano dalle loro terre, il rischio serio di una progressiva estinzione del Cristianesimo proprio nei luoghi dove è nato molti anni prima di Maometto.

sarà presentato il 18

Il rapporto tra ebrei e la Chiesa italiana

«La chiesa italiana e gli ebrei» è il titolo del libro di Francesco Capretti che sarà presentato presso la Fondazione Culturale San Fedele a Milano (piazza San Fedele, 4) mercoledì 18 maggio alle ore 18.30. Dialogheranno con l'autore in un incontro moderato da Claudia Milani, coordinatrice Gruppo Teshuvà di Milano, Paolo De Benedetti, docente di Giudaismo e biblista, e monsignor Azzolino Chiappini, Rettore della Facoltà Teologica di Lugano in Svizzera.

In un libro il pensiero di Padovese, il vescovo assassinato in Turchia

Per tramandare la memoria e il messaggio di monsignor Luigi Padovese, vescovo in Turchia e lì assassinato il 3 giugno scorso, è stato edito l'agile volumetto «Come chicco di grano. Un ricordo di monsignor Luigi Padovese assassinato in Turchia» (edizioni Terra Santa, pagine 56, 8 euro). Corredato da un dvd, ripercorre la storia del cattolicesimo in Turchia e pubblica omelie e interventi del vescovo. Emerge la cultura, ma soprattutto il grande cuore e la grande spiritualità di un frate francescano



La copertina

figlio della terra lombarda. Nato a Milano il 31 marzo 1947, entra fra i Cappuccini, emette la professione solenne nel 1968 ed è ordinato sacerdote il 16 giugno 1973. Dopo essere stato docente di Patristica alla Pontificia università dell'Antiochianum, visitatore del Collegio orientale per la Congregazione delle Chiese orientali e consulente della Congregazione per le cause dei Santi, l'11 ottobre 2004 viene nominato vescovo vicario apostolico dell'Anatolia in Turchia. Il gregge che gli viene affidato è piccolo e immerso in un oceano musulmano.